

Quali valori per il futuro, domani videoconferenza

Domani alle ore 18.30, alla vigilia della festa della Repubblica (2 giugno), il Cerses (Centro di ricerca e studi storici e sociali), in collaborazione con l'associazione di amicizia politica Argomenti2000, promuove una videoconferenza sul tema «Quali valori per il futuro del Paese e dell'Europa». Aiuteranno nella riflessione gli interventi di Agnese Moro; del presidente dell'Azione cattolica, Matteo Truffelli; del presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, Nicola Antonetti; del vicepresidente della Fondazione La Pira, Giulio Conticelli, e del presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Sarà possibile assistere al webinar cliccando sul canale Youtube del Cerses.



«Preparate il terreno per una nuova seminazione»

DI MARTA VALAGUSSA

Teri si è conclusa l'iniziativa «Un minuto con l'Ac», che dal 16 marzo ha accompagnato tutta l'Azione cattolica, ma in realtà la Diocesi intera, giorno dopo giorno, lungo la quarantena forzata. Un video al giorno, della durata di circa un minuto, proposto da assistenti e laici dell'Azione cattolica ambrosiana. Sono stati settanta i video pubblicati sul canale Youtube dell'associazione (*acmilanotu*), alcuni dei quali visualizzati più di mille volte. Un accompagnamento costante e fedele nelle giornate più difficili, ma anche nella Fase 2, dove la vita di molti è ripresa con impegni lavorativi e sociali. L'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di farsi vicina ogni giorno, entrando in punta di piedi nelle case, nei computer e nei cellulari di chi cercava una «buona notizia», un messaggio incoraggiante, una parola significativa. Per chiudere quindi l'iniziativa e rilanciare una fase nuova di

progettazione e lavoro condiviso, è l'arcivescovo stesso che ha deciso di registrare «un minuto con l'Ac», lanciando proprio all'associazione un messaggio forte e chiaro, legato ai

È il messaggio rivolto dall'arcivescovo nel video disponibile dall'1 giugno su Youtube a conclusione della serie «Un minuto con l'Ac»

mesi che ci aspettano e al periodo impegnativo che si apre all'orizzonte. «Dopo l'alluvione, quando il fiume si ritira dal terreno che ha invaso, il terreno è più fertile di prima», dice l'arcivescovo all'inizio del video. «Però di solito rimangono anche un mucchio di porcherie che il fiume ha trascinato - continua - sassi, rami, sacchetti di plastica, rottami. Il terreno, quindi, prima di essere seminato di nuovo, deve essere liberato da tutti questi detriti. Vi consegno come compito, finita questa alluvione che è stata l'epidemia, quello di liberare il terreno da tutto ciò che di

improprio, di brutto, di schifoso si è depositato. E vi raccomando il brano del Vangelo di Matteo che parla del terreno pieno di sassi o pieno di spine. Ecco il compito che vorrei

affidare a tutti, specialmente a quelli dell'Azione cattolica: essere disponibili a liberare il terreno dai detriti, dai sassi, cioè da tutte quelle rigidità, da tutti i punti fermi che uno non vuole mai discutere, quelle posizioni tenute per puntiglio. Liberare il terreno dai sassi, perché il terreno possa ospitare un seme che possa produrre frutto. Liberare il terreno da tutti i rovi, da tutte le parole inutili, dalle parole amare, da tutte le distrazioni, dalle preoccupazioni che soffocano la vita, la speranza, la gioia. Liberare il terreno dai sassi, liberare il terreno dai rovi, perché il seme della

Parola di Dio possa essere seminato e produrre molto frutto, dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento per uno. Prepariamo il terreno per una nuova seminazione». Il messaggio dell'arcivescovo è stato ricevuto con grande entusiasmo dalla presidenza dell'Azione cattolica ambrosiana, la cui presidente diocesana, Silvia Landra, dice: «È un esame di coscienza collettivo quello a cui ci ha richiamato il nostro vescovo. Accorgersi dei detriti insieme è il primo passo da fare. In seconda battuta, crediamo che chi lavora sui beni condivisi lo fa per tutti. Se togliamo i detriti, non lo facciamo solo per noi, ma per l'intera società, che in un momento come questo ha più che mai bisogno di solidarietà». Il video integrale sarà disponibile a partire da domani, 1 giugno, sul sito dell'Azione cattolica ambrosiana (www.azionecattolicamilano.it) e sul canale Youtube dell'associazione (*acmilanotu*).

Lo ha scritto Colmegna nei giorni dell'isolamento nella Casa della carità dove «la fede non è stata messa

tra parentesi». L'attenzione alle relazioni, dall'amicizia con i poveri alla vicinanza alle famiglie con figli disabili

Il diario di don Virginio in tempo di pandemia

DI CLAUDIO URBANO

Il filosofo tedesco Hegel scriveva che la notte di Minerva si alza in volo solo sul far della sera, per spiegare che la lettura razionale degli eventi arriva sempre quando questi si stanno concludendo. Eppure, anche ora che la pandemia miete meno vittime, le risposte su quanto è avvenuto sono inevitabilmente parziali. Per questo, mentre siamo ormai in piena Fase 2, può essere prezioso tornare a raccogliere i pensieri su quanto abbiamo vissuto nelle scorse settimane, scavando in profondità su quello che a molti è sembrato un tempo sospeso. Ce ne offre l'occasione don Virginio Colmegna, che ha raccolto in un e-book dal titolo *Oltre cinquanta gradini* (vedi box sotto) le sue meditazioni quotidiane nei mesi di lockdown trascorsi alla Casa della carità di Milano. In *Oltre cinquanta gradini*, tanti quanti sono stati i giorni dell'isolamento, don Colmegna ci fa partecipi delle sue riflessioni, dalla paura dei primi giorni alla convinzione che quanto abbiamo vissuto sia l'occasione per rinnovare i nostri stili di vita, ripartendo con quello slancio che viene dalla freschezza del Vangelo. Non una cronaca, quindi, ma una rilettura delle giornate in cui gli spunti dati dal tempo liturgico si intrecciano con le sollecitazioni del mondo esterno. Dalle preoccupazioni per gli ospiti e gli operatori della Casa della carità fino alle angosce per le tante persone lontane e di cui, al momento, non si può conoscere la sorte, perché sono in un ospedale psichiatrico o in una Rsa, e al dolore per gli amici che il Covid-19 si è portato via. «Non sono giorni in cui la fede è stata messa tra parentesi, né in cui si è fermata la pastorale - avverte don Colmegna -. Sono stati piuttosto giorni di grande interiorità, di inquietudine positiva, di ricerca di senso. Un richiamo all'interiorità». Una ricerca che - sottolinea - «non deve essere dimenticata adesso, riprendendo tutto

come se niente fosse anche per quanto riguarda la fede». Con uno sguardo che va oltre il contingente, nel suo diario don Colmegna si lascia accompagnare dalle parole di Etty Hillesum, la scrittrice olandese ebrea vittima dell'Olocausto, per chiedersi «dov'è Dio» nelle situazioni di dolore, e raccoglie il suo invito: «Se Dio non mi aiuterà più, allora sarò io ad aiutare Dio». Torna quindi a riproporre con forza l'importanza dello stare accanto, del mettere al centro l'amicizia con i poveri da cui nasce un «itinerario di speranza», per riscoprire - sono le riflessioni del Giovedì Santo - non solo l'importanza di lavare i piedi ma di lasciare che Gesù li lavi a noi. Proprio da questa amicizia con i poveri, dalla conoscenza di molte

famiglie con figli portatori di disabilità e di sofferenza psichica, sentite spesso al telefono durante questi giorni di isolamento, è nato il progetto abitativo dell'associazione «Son» - Speranza oltre noi. Una «follia della carità» la definisce don Colmegna, il cui cantiere, a Crescenzago, è però già stato avviato nei mesi scorsi e che può essere sostenuto con una

donazione. C'è poi lo sguardo che si allarga verso il mondo. Se la pandemia ci ha costretti a guardare tutto con un occhio diverso, ci deve essere dunque un cambiamento profondo degli stili di vita, come hanno ricordato i gesti e le parole di papa Francesco nei giorni dell'epidemia. Una scossa - sollecita don Colmegna - che deve toccare anche la Chiesa nella sua testimonianza del Vangelo. Una «santità della porta accanto», spiega don Virginio riprendendo ancora le parole del Papa. Un cambiamento dunque che passa ancora una volta dalle relazioni: «Prima la comunità», deve essere il «lascito della pandemia», teorizza don Colmegna. Nella convinzione che l'attenzione alla qualità dei rapporti umani - a partire dagli aspetti pratici come la riorganizzazione degli spazi - farà sì che, se tutto sarà diverso, non sarà però «peggio», ma forse meglio di prima.



Virginio Colmegna



Veduta della Casa della carità a Milano. Nel riquadro la copertina dell'e-book

dedicato all'associazione «Son»

E-book scaricabile gratuitamente

Oltre cinquanta gradini (Il Saggiatore), l'e-book che raccoglie il diario, dal 13 marzo al 3 maggio, di don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità è scaricabile gratuitamente dal sito della Casa della carità (www.casadellacarita.org) in tre formati: Epub (compatibile con i lettori elettronici di e-book presenti su computer, tablet e smartphone), Mobi (per Kindle di Amazon), Pdf. Il testo, che ha come sottotitolo «Diario di un tempo sospeso: lo sguardo

sui più deboli, le angosce di tutti, la speranza per un cambiamento d'epoca», è dedicato alle famiglie dell'associazione «Son» - Speranza oltre noi, di cui don Colmegna è tra i fondatori. «Son» è impegnata a realizzare un progetto di abitare solidale, ispirato al «Dopo di noi», dove sperimentare l'autonomia di figli portatori di fragilità. «Son» è anche luogo di vita e di animazione culturale, aperto al territorio e accogliente verso altre fragilità (info e donazioni: www.associazione-son.org).



Il chiostro interno dell'Università cattolica di Milano

Cattolica, borse di studio con un concorso online

Un contributo alla ripresa, un'iniziativa per dare futuro al Paese. Università cattolica e Istituto Toniolo promuovono il primo concorso nazionale completamente online per l'assegnazione di cento borse di studio di merito per iscriversi all'università. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli studenti diplomandi e laureandi di primo livello d'Italia. Oltre che attraverso la ricerca scientifica, l'ateneo

di tutto il territorio nazionale. Le prove, previste per sabato 4 luglio, avranno una durata di circa due ore, e tutti i candidati verranno convocati tra le ore 9 e le ore 18. Va ricordato che queste sovvenzioni, attivate con fondi propri dell'ateneo, si aggiungono alle oltre 3 mila borse di studio erogate annualmente da Fondazione EduCatt per il diritto allo studio secondo il criterio misto reddito-merito. Queste 100 borse sono destinate

Aperte le iscrizioni per le prove previste il 4 luglio a livello nazionale

a chi intende immatricolarsi in Università cattolica nell'anno accademico 2020-21. Due le categorie di concorso. Start: diplomandi o diplomati che intendono immatricolarsi

in Università cattolica per l'anno accademico 2020-21; Run: studenti laureandi o laureati di primo livello che intendono iscriversi in Università cattolica per l'anno accademico 2020-21. L'importo assegnato a ciascun borsista è pari a 2 mila euro, rinnovabile per gli anni successivi. Inoltre, per gli studenti ammessi ai Collegi «In Campus», la borsa erogata sarà di 3 mila euro annui. Le iscrizioni sono aperte fino al 26 giugno, ore 12. Per informazioni e scaricare il bando: www.borsepermeritout.it.

La sfida della sostenibilità e l'identità del laicato oggi

Sulla falsariga del percorso «Dall'io al noi», organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana nelle scorse settimane, che ha visto intervenire come relatori Giorgio Vecchio, Luigi Alici, Chiara Giaccardi con Mauro Magatti, Marco Ferrando e Stella Morra, l'Ac ambrosiana organizza un ulteriore incontro, fissato in calendario per giovedì 4 giugno e sabato 6 giugno, dal titolo «Non solo numeri. La sfida della sostenibilità con uno sguardo a *The economy of Francesco*». Ospite sarà Sandro Calvani, consulente senior per la pianificazione strategica presso la *Mae Fah Luang Foundation* a Bangkok in Thailandia. Nel 2007 Sandro Calvani è stato nominato direttore dell'Unicri (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*) dall'allora segretario generale delle Nazioni unite, Ban Ki-moon. Calvani ha concluso la

sua direzione dell'Unicri nel 2010. Sotto la guida di Calvani l'Unicri è divenuto il più noto istituto globale di ricerca applicata sui crimini emergenti, la *governance* della sicurezza, contro il terrorismo e per la riforma della giustizia internazionale. Sandro Calvani proporrà all'Azione cattolica un suo intervento video, della durata di dieci minuti, che verrà pubblicato giovedì 4 giugno sui canali ufficiali dell'Ac ambrosiana ([sito www.azionecattolicamilano.it](http://sito.www.azionecattolicamilano.it), pagina Facebook, Instagram e canale Youtube). La diretta con Sandro Calvani è prevista per sabato 6 giugno, alle ore 11, durante la quale sarà possibile rivolgere domande e considerazioni raccolte nelle ore precedenti da tutti coloro che



Sandro Calvani

Lecco. In quell'occasione verrà presentato ufficialmente il bilancio di missione dell'Azione cattolica ambrosiana, nel quale si legge: «Da queste pagine traspare il desiderio di comunicare con vicacità e chiarezza l'identità attuale dell'Azione cattolica ambrosiana a soggetti differenti. Ci auguriamo di raggiungere, con un sapiente sguardo sull'oggi, i conoscitori

dell'associazione e della sua lunga storia, ovvero coloro che fin dal nome leggono tra le righe le intensissime vicende del laicato cattolico ambrosiano degli ultimi due secoli. Nello stesso tempo auspichiamo che il presente bilancio di missione possa raggiungere quanti per la prima volta incontrano l'associazione nell'attualità, conoscendola in questo momento di Chiesa, in questo mondo plurale e in questo tempo che non sembrerebbe custodire tra le sue priorità le forme di impegno collettivo per la formazione. Soggetti pensanti, individuali e comunitari, espressione di tanti mondi, non solo di quello ecclesiale, sono l'interlocutore privilegiato, per produrre una dialettica che faccia crescere tutti nella comunità civile». Maggiori informazioni sul sito internet www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)



Il volantino del percorso dell'Ac ambrosiana